CHI SIAMO?

**“ OGNI BAMBINO È UN FIORE DIVERSO
E INSIEME RENDONO IL MONDO
UN BELLISSIMO GIARDINO ”**

Il progetto “LA GIRANDOLA” nasce per volontà di un gruppo di genitori che condivide un sogno per i propri figli, realizzare un luogo in cui i bambini possano intraprendere un percorso di crescita, seguendo i principi dell’educazione emotiva, dell’apprendimento sensoriale e del contatto con la natura, costituendosi così sotto forma di gruppo informale con codice ATECO 982000.

Il progetto si pone come obiettivi prioritari il rispetto dei tempi dei bambini e delle loro diversità, valorizzando le doti di ognuno, senza paragoni o pregiudizi, della voglia e del gusto d’imparare e la felicità della condivisione.

Attraverso tale opportunità si auspica di stimolare in loro la curiosità e allo stesso tempo il coraggio nell’affrontare gli scogli che troveranno lungo il cammino.

Un luogo in cui fare esperienze e crescere tutti insieme bambini, adulti e famiglie. Dove imparare a fare da soli, insieme e con ciò che la natura ci offre, con un occhio di riguardo al cibo, come fonte di nutrimento di corpo e mente.

Il progetto propone attività ricreative, educative e d’insegnamento per bambini e giovani, grazie anche al supporto di figure professionali e/o volontarie.

Crediamo sia fondamentale far crescere i nostri figli a contatto con la natura e con gli animali, svolgendo il più possibile attività all’aria aperta e in fattoria, dove non solo i bambini sono liberi di esplorare, toccare con mano e sporcarsi, facendo in questo modo esperienza diretta, ma possono iniziare a comprendere l’importanza del rispetto verso l’ambiente e gli esseri viventi.

Nella nostra idea di educazione consapevole, le famiglie sono parte fondamentale del processo di crescita, motivo per cui il loro coinvolgimento diretto diviene passaggio fondamentale nel progetto.

Esso è pensato per famiglie che non ricercano la fruizione di un servizio, ma optano per un approccio più partecipativo, divenendo protagonisti dell’esperienza di crescita dei loro figli. Questo si traduce nell’impegno, progettualità, sostenibilità e sviluppo del progetto stesso.

La partecipazione diretta delle famiglie garantisce un momento di aggregazione sociale e territoriale, in cui bambini e genitori hanno la possibilità di crescere insieme, in un ambiente accogliente e creato sulle loro esigenze, arricchito da iniziative volte a ritrovare uno spazio temporale più dilatato e una qualità di vita maggiore basato su valori semplici e autentici.

OBIETTIVI

**“ TUTTI I GRANDI SONO STATI
BAMBINI ALMENO UNA VOLTA.
MA POCHI DI ESSI SE NE RICORDANO ”**
Antoine de Saint-Exupéry

GESTIRE CON CONSAPEVOLEZZA LE PROPRIE EMOZIONI imparando a comprenderle, conoscerle e accettarle nelle loro molteplici sfumature, sviluppando inoltre la capacità di esprimerle nel rispetto di sé e degli altri.

CONOSCENZA E CONSAPEVOLEZZA DI SE STESSI scoprendo e riconoscendo le proprie doti naturali per poterle sviluppare e al tempo stesso comprendendo i propri limiti per imparare ad accoglierli.

COMPRENDERE E RISPETTARE IL SENSO DEL LIMITE verso se stessi, gli altri e i contesti in cui il bambino si trova ad interagire.

CRESCERE NEL RISPETTO verso se stessi, gli altri, le emozioni proprie ed altrui, allargando l'orizzonte anche nei confronti della natura e del pianeta.

SVILUPPARE COLLABORAZIONE ED AIUTO RECIPROCO intesi anche come attenzione e sensibilità nei confronti di chi si trova in stato di bisogno/difficoltà, favorendo la capacità di stare in gruppo serenamente.

SAPER PRATICARE L'ASCOLTO dei propri bisogni/desideri e di quelli dell'altro, sviluppando empatia.

SVILUPPARE CURIOSITA' ED INTERESSE verso il mondo che ci circonda anche attraverso il gioco e la manipolazione dei materiali.

SVILUPPARE E VALORIZZARE LA PROPRIA CORPOREITÀ dando spazio alla dimensione fisica quale canale comunicativo e della relazione.

FAVORIRE LA LIBERTÀ DI MOVIMENTO DEL BAMBINO soprattutto in ambienti naturali e all'aperto, attraverso lo sviluppo dell'autonomia e la consapevolezza tra il se' e l'ambiente, sia esso antropico o naturale.
Crediamo nelle esperienze svolte all'aperto non solo nell'ottica di formare individui rispettosi dell'ambiente e degli animali, ma perché lo riteniamo fondamentale per la loro felicità e lo sviluppo di un'intelligenza pratica.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

**“ DIMMELO, E ME LO DIMENTICHERÒ,
INSEGNAMELO, E LO RICORDERÒ,
COINVOLGIMI, E LO IMPARERÒ ”**
Benjamin Franklin

Scopo del progetto è anche quello di promuovere socialità e partecipazione, contribuire alla crescita culturale e civile dei propri membri, come dell'intera comunità, proponendo cambiamenti degli stili di vita e scelte più sostenibili, a partire dal cibo. Quando ci si occupa di persone è naturale occuparsi di vita buona, sana e saggia e quando si seguono bambini, mamme e papà, famiglie è ovvio immaginare un mondo a misura umana.
Con le attività proposte si vuole parlare di cambiamento degli stili di vita, in modo che non siano solo più sostenibili per l'ambiente e per il bilancio familiare, ma garantiscano anche una migliore qualità delle nostre esistenze.
Si raggiunge una maggiore consapevolezza quando si sceglie come nutrirsi, creando una relazione salutare e gioiosa con il cibo.
Attraverso il coinvolgimento diretto e costante dei genitori, è possibile ridare la giusta dimensione alla sfera alimentare, dedicandosi al nutrimento dei bambini sotto più forme. L'impegno costante nella preparazione dei pasti, evolve in presenza attiva all'interno del gruppo e questo viene percepito dai più piccoli come atto di gentilezza e amore, di puro nutrimento, anche emotivo, contraccambiato da un sentimento di gratitudine e condivisione.
La scelta della materia prima si basa sulla stagionalità, sulle produzioni locali e sulla selezione di prodotti a filiera controllata. La varietà di alimenti, prettamente di origine vegetale, permette al bambino di sperimentare una vasta gamma di cereali, legumi e verdure che spesso vengono trascurati nelle preparazioni dedicate ai più piccoli.
Sappiamo che alimentazione, movimento, inquinamento e perfino l'essere amati da piccolissimi si traducono in una regolazione epigenetica del genoma. Ciò significa che tutto quello che viviamo e in una certa misura scegliamo di vivere ha ripercussioni sul nostro corpo e sul nostro benessere psicofisico. Inutile dire che il cibo e lo stile di vita rappresentano una leva di salute fortissima: crediamo nel sostegno della salute dei nostri bambini attraverso un comportamento nutrizionale consapevole, bilanciato ed adeguato alla loro età.
All'interno del progetto di educazione alimentare sono previsti laboratori di cucina naturale, la creazione di un orto didattico, con attività per i bambini al fine di conoscere i semi, le piante e i loro frutti e profumi.
Lo scopo di tale attività è di riavvicinarsi alla terra, di ristabilire un contatto dovuto alla natura e alle tradizioni, ma soprattutto di educare il bambino ad una maggiore consapevolezza sull'origine di ciò che mangiamo.

INFANZIA

**“ CON I BAMBINI CAPIRSI È SEMPLICE.
QUANDO TI PRENDONO PER MANO,
HANNO GIÀ SCELTO DI FIDARSI DI TE ”**
Valvirdis, Twitter

La Girandola
Gruppo Informale

"*Qualunque fiore tu sia, quando verrà il tuo tempo, sboccerai. Prima di allora una lunga e fredda notte potrà passare. Anche dai sogni della notte trarrai forza e nutrimento. Perciò sii paziente verso quanto ti accade e curati e amati senza paragonarti o voler essere un altro fiore, perché non esiste fiore migliore di quello che si apre nella pienezza di ciò che è. E quando ciò accadrà, potrai scoprire che andavi sognando di essere un fiore che aveva da fiorire*."

Daisaku Ikeda

Ogni bambino ha la propria individualità e i propri tempi che vanno rispettati. Non abbiamo nessuna fretta, non dobbiamo raggiungere nessun obiettivo, e non c'è nessuna competizione.
Lo scopo principale è quello di creare uno spazio libero dove tutti possano esprimersi per quello che sono, rispettando le peculiarità di ogni bambino e andando a valorizzarle per dargli autostima e sicurezza, proponendo un tempo lento, dove viene dato valore ai movimenti di gioco libero, all'ozio e anche ai momenti di noia.
L'educatore è una figura di accompagnamento alla crescita in maniera autonoma. Non c'è nessuna forma di autoritarismo, il rapporto si sviluppa alla pari. L'osservazione gioca un ruolo fondamentale, permette di conoscere i bambini, le dinamiche di gruppo, e di scoprire i loro interessi in modo da potergli dare strumenti per approfondirli.
Verrà proposto l'uso di diversi linguaggi, ad esempio pittura, manipolazione dei materiali, letture, travestimenti etc... in modo che ogni bambino provi diverse esperienze e capisca quale linguaggio gli è più affine.
Verrà dato molto spazio all'ascolto, alla condivisone, e all'aiuto reciproco. Imparando a conoscere come ci rapportiamo con gli altri, in modo da riuscire a stare nel gruppo serenamente e sviluppando empatia verso il prossimo. Impareremo a conoscere le nostre emozioni e ad esprimerle.
Si prediligeranno attività all'aria aperta, stare in mezzo alla natura offre moltissimi stimoli e spunti di riflessione, fondamentali per la crescita del bambino, per questo oltre ad avere un bellissimo giardino con alberi e giochi, un bosco, dei campi ed un torrente nei pressi, i bambini frequenteranno settimanalmente una fattoria didattica.

FATTORIA DIDATTICA

“ LA FATTORIA DIDATTICA SI FONDA SUL BISOGNO DI AGRICOLTURA DELLA NOSTRA SOCIETÀ, OFFRE UNA RISPOSTA PRATICA, GRADEVOLE E CULTURALMENTE ALTA ALL’ESIGENZA DI RITROVARE LE NOSTRE ORIGINI ”

Carlo Hausmann

Tre pilastri fondamentali sono alla base delle fattorie didattiche:

SAPERI

Imparare a conoscere la fattoria e il contesto naturale nel quale è inserita;
Comprendere il significato, la fatica, l'abilità nel lavoro agricolo;
Acquisire la consapevolezza che l'uomo è parte integrante dell'ambiente, da cui dipende e su cui influisce (sviluppo sostenibile);
Acquisire conoscenza sui sistemi di coltivazione e di allevamento;
Comprendere i cicli della natura e le relazioni tra le varie componenti ambientali;
Conoscere le sensazioni che si provano durante la relazione con gli animali perché tale dialogo trasmette emozioni indelebili.

SAPER ESSERE

Acquisire dei comportamenti di rispetto di tutti gli organismi e delle componenti ambientali;
Apprezzare gli ambienti naturali ed essere convinti della loro importanza;
Acquisire una conoscenza ecologica;
Ascoltare, condividere, modificare le proprie azioni;
Sentirsi responsabili della gestione dell'ambiente e della propria salute;
Apprezzare la soddisfazione del proprio lavoro.

SAPER FARE

Imparare facendo (fare il pane, il formaggio, attività nell'orto, raccolta della frutta, trasformazione dei prodotti, nutrizione degli animali ...);
Imparare a lavorare in gruppo;
Esprimere la propria creatività;
Ritrovare l'uso dei sensi;
Agire come attore responsabile della gestione dell'ambiente, imparando ad esercitare il proprio spirito critico.

La fattoria didattica è dunque un modello culturale di risorsa rinnovabile, di fondamento della pedagogia in fattoria intesa come pedagogia attiva, di contatto con i viventi, di luogo di vita, di incontro, di formazione e di emozione. Una valenza pedagogica ed ecologica vissuta con consapevolezza e sostenibilità in un ambiente unico e accogliente che è la madre terra, nostra unica ed insostituibile, da cui tutto proviene e che rilancia nuovi orizzonti di cultura e saperi.

PRIMARIA
INTRODUZIONE

“ SE VERAMENTE VOGLIAMO CHE I BAMBINI APPRENDANO, PRENDERSI CURA DELLE LORO EMOZIONI DEVE ESSERE UN OBIETTIVO PRIORITARIO ”
Paolo Mai

Svegliarsi presto la mattina, riempire lo zaino di un quintale di libri e quaderni, andare a scuola, ascoltare cinque ore di lezione noiosissime, tornare a casa, trascorrere altre ore a leggere e ripetere più volte gli stessi noiosissimi argomenti, tornare a scuola e ripeterli all'insegnate. Il tutto moltiplicato per cinque anni di elementari, tre anni di medie e cinque di superiori, per un totale di tredici anni di "studio" noiosissimo. Beh, magari non è tutti i giorni così tragica, ma la vita di uno studente italiano medio è senza dubbio pesante e monotona, sia che si impegni sia che non lo faccia. La maggior parte degli studenti, ad un certo punto della carriera scolastica, di solito alle medie o alle superiori, avvertendo lo stress fisico e psicologico di questa stancante routine, comincia a gettare la spugna, studiando sempre meno e maturando in molti casi un vero e proprio odio nei confronti dello studio, delle materie scolastiche e soprattutto dei docenti. È tragico dover ammettere che in Italia, ma anche in gran parte del mondo, la scuola venga percepita dai ragazzi come una nemica, come privazione di libertà e felicità. Così accade che solo una piccola percentuale riesce ad apprendere davvero tra i banchi di scuola, sebbene anch'essa alla fine del percorso risulta mantenere solo in minima parte le informazioni accumulate in anni di studi. Evidentemente c'è qualcosa che non va nell'intero sistema.

La conferma di ciò la si trova in Finlandia: gli studenti finlandesi sono i più istruiti al mondo ed il suo sistema scolastico è senza dubbio rivoluzionario. Come spiega l'ex ministra dell'educazione Krista Kiuru, il fulcro di questo innovativo e originale sistema è l'umanità. Infatti all'interno di ogni scuola di qualunque grado insegnanti e studenti sono posti sullo stesso livello: esiste tra di loro un rapporto di rispetto reciproco alla pari di quello tra amici. Gli alunni si rivolgono ai docenti in maniera informale, le lezioni sono svolte alla maniera del dibattito in modo da rendere massima la partecipazione degli alunni alla lezione. In questo modo la tradizionale lezione "frontale" viene abolita, in quanto essa da un lato crea degli alunni passivi, non stimolando dunque l'accrescimento del loro senso critico e delle loro capacità creative e di riflessione; dall'altro rende ogni lezione noiosa ed inefficiente proprio per la mancanza di coinvolgimento emotivo e creativo. Molta importanza viene dunque data all'arte, alla musica ed all'attività pratica e laboratoriale.

Nelle scuole finlandesi la libertà di espressione individuale di ognuno viene molto esaltata, ed il parere dei ragazzi è sempre tenuto in considerazione per la scelta d'istituto. Infine la caratteristica più strabiliante è la quasi assenza di compiti per casa.

Il tempo dedicato a casa per lo studio è di circa venti minuti e l'orario scolastico è molto ridotto rispetto al nostro: solo venti ore alla settimana. Questo serve a dare ai ragazzi il tempo di essere giovani, coltivare hobby e relazioni.

La prova che questo sistema funzioni è anche data dal fatto che gli alunni vanno a scuola felici e motivati, trovando nello studio un divertimento e nei docenti dei maestri di vita. Infatti in Finlandia non basta conoscere una materia per insegnare, ma bisogna avere una buonissima preparazione pedagogica ed una grande umanità.

PRIMARIA
METODO ANALOGICO

“ PERCHÈ LÀ DOVE C’È IL CUORE
ARRIVA ANCHE LA MENTE ”
Camillo Bortolato

Due colossi dell'innovazione in questo campo sono il pedagogista Camillo Bortolato e la psicologa, ricercatrice presso l'Università di Padova, Daniela Lucangeli. Questi hanno teorizzato e messo in pratica il cosiddetto "metodo analogico", basato sulla capacità cognitiva innata dell'analogia, che è quella capacità mediante la quale il cervello umano "collega" immagini simili in maniera intuitiva ed immediata. Secondo questo metodo bisogna puntare la didattica sul maggiore utilizzo delle immagini visive e sulla riduzione dell'uso della scrittura e del linguaggio verbale, specialmente nella matematica delle elementari, poiché l'intelligenza e la memoria umana sono principalmente basate sulla visuo-spazialità, ovvero sull'immaginazione visiva. Il metodo analogico ha grande applicazione proprio in matematica, (la materia più odiata dalla maggior parte degli studenti per l'eccessiva presenza di enunciati e teoremi da studiare a memoria) perché analogia è proprio l'intelligenza numerica, che è la capacità di riconoscere la quantità immediatamente in ciò che percepiamo, e che è presente fin dalla nascita. Se ben sviluppata essa potrebbe permetterci di compiere calcoli a mente con una velocità strabiliante già in terza elementare, e soprattutto renderci più intelligenti in ogni campo. Purtroppo i bambini vengono abituati al calcolo quasi solamente scritto, dove bisogna utilizzare delle procedure mnemoniche che non contribuiscono assolutamente allo sviluppo intellettivo, allo stesso modo dell'uso passivo di una calcolatrice.

Il metodo analogico e visuo-spaziale potrebbe rendere lo studio di ogni materia semplicissimo e veloce sia perché sfrutta al massimo le nostre potentissime capacità intellettive, permettendo un vero apprendimento dei concetti e non solo di "stringhe verbali messe in memoria", come li definisce la psicologa Lucangeli, sia perché fa uso della memoria visiva, che a differenza di quella fonologica, basata sulle parole e i suoni, è permanente e capace di mantenere anche i concetti logici più complessi come quelli matematici.

In definitiva la scuola carica gli studenti di tantissimo materiale da memorizzare, ma non insegna loro come farlo al meglio, né fa in modo che le informazioni non restino semplici parole vuote, ma vengano realmente apprese come concetti.

È giunto il momento che essa ed i suoi insegnanti vengano aggiornati in modo da renderla efficiente ed umana, tesa allo sviluppo del calcolo mentale, dell'immaginazione e della creatività, i quali possono creare delle menti libere e pensanti capaci di rendere il mondo un posto migliore.

PRIMARIA
PERCHÈ LA NATURA

**“ IL MONDO È UN BEL POSTO
E PER ESSO VALE LA
PENA DI LOTTARE ”**
Albert Einstein

C’è da dire però che prima dell’introduzione alla letteratura ed ai numeri, alla filosofia ed alla storia, prima di apprendere le abilità della comunicazione attraverso la parola scritta e acquisire la capacità di interpretare gli scritti delle grandi menti a livello mondiale, prima di sviluppare una qualsiasi cognizione di educazione e civiltà, prima di tutto questo è bene ricordarsi che ogni individuo è prima di tutto un figlio della Terra.
Nel nostro tempo e nell’ambiente civile della nostra società, i bambini vivono molto lontani dalla natura ed hanno poche occasioni di entrare in intimo contatto con essa o di averne diretta esperienza. Il bambino ha bisogno invece di vivere in modo naturale, di “vivere” la natura e non soltanto di conoscerla, studiandola o ammirandola. E non basta introdurre la geografia, la scienza, l’educazione fisica o una maggiore esposizione dei bambini all’aria aperta, perché il fatto più importante risiede proprio nel liberare il fanciullo dai legami che lo isolano nella vita artificiale creata dalla convivenza cittadina.
Il bambino è il più grande osservatore spontaneo della natura, ed ha indubbiamente bisogno di avere a sua disposizione del materiale su cui agire. Le cure premurose verso gli esseri viventi sono la soddisfazione di uno degli istinti più vivi dell’anima infantile.
Nell’ambito educativo, la relazione che si instaura tra il bambino e l’animale è essenziale per il suo sviluppo psico- sociale poiché il bambino comprende il rispetto per l’ambiente e per gli altri esseri viventi che vivono nel nostro pianeta. Ecco perché crediamo sia fondamentale unire la didattica in aula all’esperienza diretta all’aria aperta, in particolare in fattoria, dove i bambini non solo potranno prendersi cura degli animali, dando loro da mangiare, curando la pulizia delle stalle, studiando le abitudini diverse tra le specie, ma potranno anche sperimentare la semina, il raccolto e la trasformazione dei prodotti, avvicinandoli in questo modo ad una corretta educazione ambientale ed alimentare.
In fattoria vengono organizzate iniziative ed attività che permettono di superare la tradizionale separazione tra obiettivi cognitivi, comportamentali, sociali, affettivi ed emotivi. Attraverso le attività appositamente programmate, si potrà vedere, capire, che ogni azione riceverà forza e significato ed esito positivo solo all’interno di una molteplicità di altre azioni.
La proposta educativa delle fattorie didattiche spazia pertanto dall’ecologia all’educazione alimentare, tuttavia rimane come regola dominante quella del “learning to do by doing”, offrendo così un formidabile terreno di apprendimento attivo per i bambini.

PRIMARIA
COSA OFFRIAMO

**“ MOTIVARE NON OBBLIGARE.
QUESTO DOVREBBE FARE UN
BUON MAESTRO ”**
Paolo Mai

La Girandola
Gruppo Informale

“L’Aquilone” è un progetto di istruzione parentale basato sui principi dell’educazione emotiva, dell’apprendimento sensoriale e del contatto diretto con la natura. Il progetto è rivolto a quelle famiglie che decidono di seguire un percorso educativo diverso da quello che viene proposto oggi nelle scuole.
Ciò significa che i genitori che aderiscono a questa realtà esercitano il diritto all’istruzione parentale, sancito dagli artt. 30 e 33 della Costituzione Italiana, secondo cui è loro diritto-dovere prendersi cura dell’educazione dei figli.
Offriamo un’approccio educativo innovativo integrato a quello tradizionale, utilizzando il metodo analogico intuitivo di Camillo Bortolato e seguendo le indicazioni della dottoressa Daniela Lucangeli esperta in psicologia dell’apprendimento.
Lezioni in aula, attività di gruppo, attenzione individuale, materiali didattici diversi e tanto confronto ed esperienze dirette sono gli ingredienti di un apprendimento vario in cui ogni bambino potrà trovare il suo modo di conoscere, di esprimersi, di imparare e di relazionarsi con sé, con i compagni e con gli insegnanti.
Insegnare rispettando la natura del bambino, la sua unicità, i suoi tempi, i suoi limiti, le sue peculiarità e le sue doti.
Oltre al tempo trascorso in fattoria, crediamo che un insegnamento semplice, divertente e “naturale” sia indispensabile per un buon e duraturo apprendimento. È noiosissimo, per un bambino o una bambina, imparare a memoria le regole, perché dunque non unire la natura con la scuola? Sarebbe sicuramente bello ed entusiasmante imparare attraverso esempi naturali: dalle foglie per la suddivisione dell’intero in matematica o i sassi per le operazioni alla “gocciolina di pioggia” per l’apostrofo e così via.
Oltre alle lezioni in aula, crediamo sia fondamentale l’esperienza diretta all’aria aperta e in fattoria, dove i bambini non solo potranno prendersi cura degli animali, dando loro da mangiare, studiando le abitudini diverse tra le specie, ma potranno anche sperimentare la semina, il raccolto e la trasformazione dei prodotti, avvicinandoli in questo modo ad una corretta educazione ambientale ed alimentare.
Rendere le ore scolastiche non un mero passatempo, ma uno stimolante e divertente spazio gioco d’apprendimento.
Quelli della scuola primaria sono anni importantissimi in cui qualsiasi bambino sfodera, un po’ timidamente, il proprio essere, lo costruisce elaborando informazioni provenienti dallo spazio che lo circonda.
Il nostro progetto è quindi fondato su un’idea di scuola in cui tutti sono liberi di esprimersi, di proporre, di sperimentare, di scoprire e di crescere nel modo più naturale possibile.
Durante il percorso di studio verranno trattate le seguenti materie scolastiche: matematica, italiano, inglese, storia, geografia, scienze/zoologia, musica e religione.
Attraverso i vari laboratori si andrà a completare ed ampliare il classico piano educativo.

La Girandola

LABORATORI

“ UN BAMBINO CHE IMPARA CHE IL CIELO NON È SEMPRE E SOLO BLU È UN BAMBINO CHE IN FUTURO SAPRÀ TROVARE PIÙ SOLUZIONI CREATIVE A UN PROBLEMA, CHE SARÀ PIÙ PRONTO A DISCUTERE E A NON SUBIRE ”

Bruno Munari

Oltre al progetto dell'infanzia e della primaria, proponiamo diversi laboratori pomeridiani attraverso i quali i bambini potranno essere liberi di esprimersi, di proporre, di sperimentare, di scoprire e di crescere.

CREATIVO

La pittura rappresenta una parte importante della vita dei bambini, poiché non è una semplice attività ma un modo per divertirsi ed esprimere se stessi. Aiuta ad usare i sensi, esprimere emozioni e creatività, esplorare processi, imparare i colori e a creare situazioni visivamente ed esteticamente piacevoli. Ma non solo la pittura, i bambini avranno la possibilità di sviluppare la manualità e la creatività anche attraverso la lavorazione di materiali come la cera, la creta ed il legno.

ATTIVITÀ MOTORIA

L' attività fisica nei bambini è determinante per il funzionamento cognitivo e neurale dei bambini oltre ad avere diversi benefici fisiologici e psicologici. Verranno organizzate attività come l'orienteering, la circomotricità o discipline sportive in base all'interesse dei bambini.

CUCINA

Il cibo e la cucina possono diventare occasioni speciali per mettere in gioco azioni educative in grado di stimolare lo sviluppo psico-fisico del bambino, la sua autonomia, la sua crescita e il suo bagaglio culturale. Attraverso la realizzazione di preparazioni mirate si veicola il principio della stagionalità dei prodotti e il perché è meglio usare materie provenienti dal proprio territorio.
Ci si avvicina ad un consumo corretto e consapevole, che comprende anche la capacità, attraverso lo stimolo all'uso della fantasia e di tutti i sensi, di riciclare e riutilizzare alcuni materiali, imballaggi o avanzi. Trovare la giusta concentrazione e l'attenzione in sè e con gli altri attraverso la condivisione di un progetto comune.

TEATRO

Il teatro è cibo per l'anima, questo si sa fin da tempi antichissimi, e quale anima, se non quella in via di sviluppo, può trarre maggior beneficio dalla pratica di un'arte come quella della recitazione? Ecco perchè un corso di teatro può davvero giovare allo sviluppo relazionale, cognitivo ed emotivo dei bambini.